



## Il presidente di Confindustria

# Orsini: modi sgradevoli, basta minacce

**L'**imposizione di dazi del 30% sulle esportazioni dell'Ue verso l'America? «È ovvio che la lettera arrivata dagli Usa è una sgradevole volontà di trattare — commenta in una nota il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini —. Ma ora serve mantenere la calma e avere i nervi saldi. Non possiamo compromettere i nostri mercati finanziari». Paolo Agnelli, presidente di Confimi Industria, la Confederazione dell'industria manifatturiera italiana e dell'impresa privata, va all'attacco: «Trump ha un po' stancato con questo continuo tenerci con il fiato sospeso e con le minacce. Non se ne può più. L'Europa ora deve prendere una posizione netta e forte. Anche le minacce in caso di reazioni sono esagerate». Per Luigi Scordamaglia, ad di Filiera Italia, «non bisogna cedere all'ennesima provocazione Usa, che si spera abbia il significato di una nuova mossa negoziale, ma continuare a trattare: il 30% equivarrebbe a un divieto di esportazione dei nostri prodotti». Confcommercio lancia un appello alla Commissione Ue e al governo per «esplorare strenuamente ogni ulteriore possibilità di negoziato. Insomma: negoziare, negoziare, negoziare». Spinta al dialogo anche da Coldiretti, che con i dazi al 30% stima un costo superiore a 2,3 miliardi di euro per l'agroalimentare italiano e le famiglie americane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Le mosse

● Dal 2 aprile il presidente Usa Donald Trump ha più volte annunciato, ratificato, corretto e riannunciato aumenti di dazi contro Europa e resto del mondo. Siglati finora accordi solo con Regno Unito e Vietnam, più un'intesa quadro con la Cina



### L'invito

**Manteniamo la calma, non possiamo compromettere i nostri mercati finanziari**



**Viale Astronomia** Emanuele Orsini, 51 anni

